

## CITTA' DI TORINO

### DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E RAPPORTI CON LE AZIENDE SANITARIE

#### **ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INSIEME CONTRO LA VIOLENZA"**

#### **PREMESSA**

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 27 novembre 2014 veniva pubblicato il bando per l'accesso ai finanziamenti per interventi a favore delle donne vittime di violenza proposti e realizzati dalle reti territoriali composte dagli Enti e Organizzazioni impegnate nel settore, sulla base di appositi protocolli di collaborazione.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 9 dicembre 2014 (n. mecc. 6674/19) veniva approvata la partecipazione della Città, in qualità di soggetto proponente, al succitato bando e approvata l'individuazione dei partner progettuali tramite indizione di una istruttoria pubblica ai sensi dell'articolo 119 del TU 267/2000, dell'art. 7 del DPCM 30/03/2001 e in conformità con il disposto dell'art. 9 dell'Allegato alla DGR 79/2006 "Accordi di collaborazione a seguito di istruttorie pubbliche per la coprogettazione";

L'Amministrazione Comunale si occupa da molti anni delle problematiche afferenti all'oggetto del bando e al fine di creare un raccordo interistituzionale e multidisciplinare permanente tra soggetti pubblici e privati, che operano sul territorio, e per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, con deliberazione della Giunta Comunale del 27 aprile 2000 ha istituito il "Coordinamento Cittadino Contro la Violenza sulle Donne" – CCCVD e contestualmente ha approvato il primo Protocollo di Intesa .

Successivamente la Città di Torino e la Provincia di Torino approvavano un nuovo Protocollo di Intesa che prevedeva l'ampliamento del Coordinamento alla Rete provinciale e ne variava la denominazione in "Coordinamento Cittadino e Provinciale Contro la Violenza sulle Donne".

Il succitato Protocollo di Intesa, con scadenza il 20 maggio 2014, ha visto ulteriore riformulazione impostata da un lato per proseguire nelle forme di collaborazione instaurate con le realtà allo stesso aderenti e, dall'altro, per tracciare percorsi di metodo e contenuto aggiornati alle priorità e alle caratteristiche che il fenomeno presenta. Il rinnovato Protocollo di Intesa del "Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la Violenza alle Donne" - CCPCVD è stato sottoposto all'Assemblea del Coordinamento che lo ha approvato all'unanimità nella seduta del 19 giugno 2014 per poi vederne la successiva approvazione con deliberazione della G.C. del 15 luglio 2014

La Città di Torino inoltre aderisce al Tavolo Provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti.

A partire dal 2012 il sistema di interventi che la Città ha realizzato per contrastare la violenza di genere è stato implementato con l'attivazione del Centro Antiviolenza, secondo un modello improntato alla sussidiarietà, con annessa Casa Rifugio, in ottemperanza alla citata Legge regionale n.16 del 29 maggio 2009 e del D.P.G.R. del 16 novembre 2009 n.17/R.

**Pertanto**

Il Comune di Torino – Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – per quanto esposto in premessa, indice un’istruttoria pubblica, ai sensi dell’art. 9 dell’allegato della D.G.R. 79/06 “Accordi di collaborazione a seguito istruttorie pubbliche per la coprogettazione” e dell’art.7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, per individuare organizzazioni che posseggano i necessari requisiti e capacità per configurarsi quali partner per la coprogettazione e la gestione di azioni a favore di donne sole o con figli vittime di violenza e di autori di violenza, con cui consolidare la rete territoriale esistente e con cui stipulare un accordo di collaborazione, così come stabilito ai sensi dell’art. 119 del D.Lgs. 267/00, e il protocollo d’intesa a sostegno della rete territoriale previsto dal bando regionale.

### **ART. 1 OGGETTO**

Le attività oggetto della presente istruttoria pubblica consistono nella coprogettazione e realizzazione delle seguenti attività:

- attività di accoglienza, ascolto e orientamento
- sostegno psicologico
- colloqui orientativi in materia legale
- percorsi personalizzati di protezione
- sostegno e accompagnamento al recupero dell’ autonomia personale e sociale a favore di donne vittime di violenza
- sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.

Il progetto complessivo deve vedere realizzazione in un arco temporale di 18 mesi a partire indicativamente dal mese di marzo 2015.

### **ART. 2 SOGGETTI AMMISSIBILI**

Secondo quanto disposto dalla Giunta Comunale con Deliberazione del 9 dicembre 2014, possono partecipare all’istruttoria pubblica, anche in forma associata, i seguenti soggetti:

- organizzazioni di volontariato e di promozione sociale iscritte negli appositi registri
- associazioni iscritte all’anagrafe delle Onlus e altri organismi, enti pubblici e privati senza fini di lucro, purché non svolgano preminente attività commerciale.

Tali realtà devono possedere tra i propri scopi statutari e/o degli atti costitutivi, quale contenuto della propria attività, il contrasto alla violenza sulle donne e la promozione di una cultura di parità di genere (ex art. 12 Protocollo di Intesa del “Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la Violenza alle Donne”), avere sede e/o svolgere la loro attività sul territorio comunale e un’esperienza di almeno tre anni sulla tematica.

Ogni Organizzazione, come singolo proponente, può presentare istanza per una sola delle aree di azione progettuali di cui al successivo articolo.

Le Organizzazioni, in forma associata, possono presentare istanza a cura del capofila:

- per un numero di aree differenziate e corrispondenti al numero di aderenti (con un massimo di tre aderenti e tre aree)
- per una singola area di intervento da implementare in forma associata (con un massimo di due aderenti).

### **ART. 3 AREE AZIONI PROGETTUALI**

Il Centro Antiviolenza con annessa Casa Rifugio, servizi comunali a gestione diretta, costituiscono il fulcro progettuale attorno al quale deve svilupparsi, tramite una azione sinergica e metodologicamente improntata alla sussidiarietà, la costellazione di attività che configurano il modello di lavoro dal quale discende la possibilità di interventi sulle singole situazioni.

Le aree di azioni risultano essere le seguenti con indicazione, per ciascuna, della valorizzazione finanziaria attribuita:

1. **attività di accoglienza, ascolto e orientamento** da proporsi e offrirsi presso il Centro Antiviolenza sito in via Bruino 4 a integrazione dell'attività propria a gestione diretta condotta dalle operatrici comunali.  
Tale attività sarà valutata, in termini di monte ore offerto e non valorizzato finanziariamente secondo l'attribuzione del punteggio di cui all'articolo 8 del presente bando.  
Pertanto, per tale area di azione non è prevista attribuzione di risorse finanziarie.
2. **sostegno psicologico** da proporsi e offrirsi presso il Centro Antiviolenza sito in via Bruino 4.  
Poiché s'intende consolidare e rafforzare la rete territoriale, riconoscendo e valorizzando i diversi supporti e competenze maturati, nonché garantire una maggiore copertura oraria giornaliera e settimanale, saranno individuate almeno due proposte progettuali che avranno ottenuto il miglior punteggio secondo l'attribuzione di cui all'articolo 8 del presente bando.  
Le risorse disponibili complessivamente per tale area di azione sono pari a € 40.000,00.
3. **colloqui orientativi in materia legale** da proporsi e offrirsi presso il Centro Antiviolenza sito in via Bruino 4.  
Tale area di azione, da considerarsi una componente in rete, dovrà realizzarsi per il tramite di professionisti/e, avvocati/e civilisti e penalisti, anche in considerazione dell'eventuale attivazione del gratuito patrocinio.  
Le risorse disponibili per tali attività sono pari a € 8.000.000
4. **n. 12 percorsi personalizzati di accompagnamento all'acquisizione e al recupero dell'autonomia personale e sociale** con particolare riferimento all'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro.  
Nello specifico si individua, quali modalità realizzative:
  - a) azione di orientamento propedeutico alla definizione dei profili di occupabilità di ciascuna donna e al successivo abbinamento con l'idonea sede di tirocinio. L'individuazione delle sedi di tirocinio sarà realizzata con la collaborazione del Centro per l'Impiego
  - b) tutoraggio di 12 tirocini attraverso "visite in azienda", "incontri individualizzati" con la beneficiaria con l'obiettivo dell'accompagnamento nell'acquisizione del ruolo, gestione delle relazioni sul posto di lavoro e apprendimento della mansione specifica.Le risorse disponibili per tali attività sono pari a € 10.000,00. L'attivazione dei tirocini nonché l'erogazione dell'incentivo sarà a carico della Città di Torino, in funzione dei fondi regionali assegnati.
5. **rafforzamento della sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza** attraverso percorsi individuali e/o di gruppo di accoglienza, trattamento bio psico sociale ed ecologico. Tale azione dovrà svolgersi assicurando percorsi e accessi differenziati rispetto alla ordinaria attività rivolta alle donne.  
Le risorse disponibili per tali attività sono pari a € 8.100,00.

In considerazione del registrato significativo aumento del fenomeno della violenza e del maltrattamento nei confronti della fascia di età ultrasessantacinquenne, le aree su indicate

dovranno prevedere riflessioni mirate in ordine agli interventi più appropriati e alla rete dei servizi da coinvolgere.

#### 4. IMPEGNI PREVISTI

Le realtà di cui all'articolo 2 del presente bando, che intendono partecipare, dovranno esprimere una proposta progettuale che consenta loro di far fronte ai seguenti obblighi, che saranno oggetto dell'accordo di collaborazione:

- ✓ mettere a disposizione il personale qualificato con comprovata e pluriennale esperienza appositamente individuato;
- ✓ cooperare con i servizi pubblici (Centro Antiviolenza, Servizi Sociali territoriali, Servizi Sanitari, ...) e gli altri attori della rete;
- ✓ partecipare alla costruzione dei progetti individualizzati;
- ✓ partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino;
- ✓ effettuazione e monitoraggio delle spese e della loro regolarità e pertinenza al progetto.

#### 5. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

I soggetti interessati devono presentare la proposta progettuale **attraverso formale richiesta su carta intestata** sottoscritta dal rappresentante legale (**scheda all. A fac-simile**) corredata dai seguenti documenti:

**1) proposta di progetto sintetica** (max. 3 pagine), coerente con le attività indicate in ordine a:

- a) area progettuale prescelta (vedasi Art. 3)
- b) caratteristiche, attività dell'Organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso
- c) analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale in relazione all'area progettuale prescelta
- d) azioni specifiche previste
- e) modalità quali-quantitativa di affiancamento nell'**attività di accoglienza, ascolto e orientamento** da proporsi e offrirsi presso il Centro Antiviolenza a integrazione dell'attività propria a gestione diretta condotta dalle operatrici

**2) dettagliato preventivo di spesa**

Le voci di costo ritenute ammissibili sono:

- spese per prestazioni professionali
- rimborso spese per volontari
- spese di coordinamento dell'azione progettuale

**Per ciascuna voce dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto.**

Inoltre, qualora la proposta coinvolga altre Organizzazioni, è necessario specificare il tipo di collaborazione e produrre gli eventuali documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi.

**3) copia dello statuto o atto costitutivo** dell'organizzazione/i proponente/i, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

#### ART. 6 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità e della dichiarazione per la fruizione di contributi pubblici ex art. 6 comma 2, prevista dalla Legge 122/2010 (**All. B**), dovranno pervenire in **BUSTA CHIUSA** riportante in esterno la dicitura

**“Bando per la coprogettazione e la realizzazione del progetto *Insieme contro la violenza*”**  
alla:

**Città di Torino – Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie –  
Servizio Promozione della Sussidiarietà, Salute e Famiglia – via Carlo Ignazio Giulio, 22  
10122 TORINO - Ufficio Protocollo**

**entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 19 gennaio 2015**

Le domande pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione.

Non fa fede il timbro postale.

## **7. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

L'esame delle proposte, la loro ammissibilità e valutazione saranno svolti da apposita Commissione tecnica, nominata dal Direttore della Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, composta da un Dirigente, un Funzionario in Posizione Organizzativa, un Funzionario Responsabile Assistenza Sociale e un Funzionario Amministrativo con funzioni di segretario.

A seguito della valutazione, la Commissione redigerà una graduatoria a fronte della quale verranno individuate le Organizzazioni partner per ciascuna area progettuale, con cui la Città stipulerà l'Accordo di Collaborazione derivante dall'esito della azione finale di coprogettazione.

Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

## **ART. 8 CRITERI DI VALUTAZIONE**

Ciascuna proposta di collaborazione potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

- a) descrizione dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto socio ambientale in relazione all'area progettuale prescelta. (max punti 20)
- b) descrizione delle modalità di realizzazione delle azioni e attività specifiche previste (max punti 40)
- c) descrizione della modalità quali-quantitativa di affiancamento nell'attività di accoglienza, ascolto e orientamento da proporsi e offrirsi presso il Centro Antiviolenza a integrazione dell'attività propria a gestione diretta condotta dalle operatrici con risorse proprie (max 10 punti)
- d) co-finanziamento (max punti 30)
  - 20% (punti 20)
  - oltre il 20% (punti 30)

Il cofinanziamento è richiesto per ogni singola area progettuale.

Saranno particolarmente valorizzati i progetti che presentano elementi di innovatività ed evidenziano aspetti di complessità e le strategie di opposizione agli stessi, alla luce dell'esperienza maturata da ciascuna Organizzazione.

## **ART. 9 FINANZIAMENTI**

Prevedendo il bando regionale un finanziamento di importo massimo pari a € 125.000,00 - per un bacino di popolazione di oltre 600.000 abitanti – in riferimento a ciascuna rete territoriale, il presente bando prevede all'art. 3 le risorse finanziarie attribuite a ciascuna area progettuale oggetto dello stesso, ripartite avendo a riferimento tale importo per un totale di €. 66.100,00.

La rimanente somma pari a €. 58.900,00 è attribuita al finanziamento di azioni socio sanitarie rese dalle Aziende Sanitarie Torino 1 e 2 e gestite in proprio dalla Città in materia di formazione degli operatori e tirocini formativi per le beneficiarie.

Pertanto, il finanziamento delle azioni previste dal presente bando sarà subordinato e proporzionale all'ottenimento dei fondi regionali richiesti dalla Città.

Qualora l'entità del finanziamento regionale risultasse inferiore a quello richiesto (€. 125.000,00), si procederà a una proporzionale riduzione delle assegnazioni definite per ciascuna Organizzazione individuata, mantenendo invariata la percentuale di cofinanziamento proposta dall'Organizzazione.

I finanziamenti saranno effettuati con una erogazione iniziale del 70% e del 30% a saldo a fine attività, a seguito di presentazione da parte dell'Organizzazione di una relazione illustrativa dell'attività svolta e degli idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta in riferimento all'intera proposta progettuale

#### **ART. 10 DURATA, RECESSO, VERIFICA**

La coprogettazione ha durata di diciotto mesi, con verifica semestrale e possibilità di condivise revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo sulla base delle evidenze rilevate.

E' prevista per entrambe le parti la possibilità di recedere dall'Accordo di Collaborazione previa comunicazione motivata.

In caso di recesso anticipato i rapporti economici pendenti saranno regolati attraverso una riparametrazione rispetto al periodo di effettiva attività.

#### **ART. 11 PUBBLICITA' E INFORMAZIONI**

Il presente bando sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino e reperibile sul sito internet <http://www.comune.torino.it/centroantiviolenza>.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

Responsabile in P.O. Laura MARZIN - tel . 011.442.5659, cell. 3494162137

e-mail [laura.marzin@comune.torino.it](mailto:laura.marzin@comune.torino.it)

Responsabile Patrizia CAMPO – tel .011/4431563, cell. 3409544717

e-mail [patrizia.campo@comune.torino.it](mailto:patrizia.campo@comune.torino.it)

Responsabile del Procedimento è il Responsabile in P.O. Claudio Foggetti.

Per l'esecuzione e il controllo della qualità in relazione al servizio erogato è individuato il Responsabile in P.O. Laura Marzin.

#### **ART. 12 TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione all'attuazione delle prestazioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente atto avverrà nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Il Dirigente Servizio  
Promozione Sussidiarietà, Salute, Famiglia  
Dott.ssa Patrizia Ingoglia

**Allegato A FAC-SIMILE**

**Carta intestata**

Città di Torino  
Direzione Politiche Sociali e  
Rapporti con le Aziende Sanitarie

Servizio Sussidiarietà, Salute,  
Famiglia  
Via Giulio, 22  
10122 Torino

**OGGETTO: ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA  
PER L'INDIVIDUAZIONE DI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA  
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INSIEME CONTRO LA VIOLENZA"**

IL SOTTOSCRITTO \_\_\_\_\_ IN QUALITA' DI LEGALE  
RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE \_\_\_\_\_

SEDE LEGALE IN \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_ E-MAIL \_\_\_\_\_

SEDE/I OPERATIVA/E \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_ E-MAIL \_\_\_\_\_

PARTITA IVA \_\_\_\_\_ CODICE FISCALE

\_\_\_\_\_ ISCRIZIONI AD ALBI E REGISTRI (tipo, data e  
numero) \_\_\_\_\_

(scegliere la voce che interessa)

- In nome e per conto della propria organizzazione
- In qualità di capofila di (specificare la natura dell'associazione, es. Associazione Temporanea di Scopo)  
\_\_\_\_\_ composto dal proponente e dalle seguenti organizzazioni:
  - Nome, indirizzo, telefono, email, fax, codice fiscale/p. Iva
  - .....
  - .....

**RICHIEDE** di partecipare alla coprogettazione per la seguente/le seguenti azioni (selezionare la/le  
voce/i di interesse):

- attività di accoglienza, ascolto e orientamento
- sostegno psicologico
- colloqui orientativi in materia legale
- percorsi personalizzati di protezione
- sostegno e accompagnamento al recupero dell' autonomia personale e sociale a favore  
di donne vittime di violenza
- sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza.

A TALE RIGUARDO DICHIARA:

- di conoscere ed accettare integralmente tutte le condizioni, modalità, prescrizioni ed impegni contenuti nel bando
- che le informazioni fornite sono corrispondenti al vero, consapevole delle responsabilità derivanti, ai sensi di legge, dall'indicazione di dati e informazioni incompleti o falsi.

**ALLEGA:**

- proposta progettuale, attività prescelta e relativo preventivo economico
- curricula vitae personale impiegato
- statuto o atto costitutivo dell'Ente (se non già agli atti dell'Amministrazione)
- copia fotostatica di un documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità
- dichiarazione per la fruizione di contributi pubblici ex art. 6 comma 2, prevista dalla Legge 122/2010

Si autorizza il trattamento dei dati sopra citati esclusivamente per gli scopi inerenti il presente procedimento ai sensi del D.Lgs. 196/03.

IL LEGALE  
RAPPRESENTANTE

---

*(firma)*

TIMBRO  
DELL'ORGANIZZAZIONE

---

*(luogo e data)*



- 1) proposta di progetto sintetica** (max. 3 pagine) in relazione alla/e area/e progettuale/i prescelte (cfr. Art. 3 del Bando).

Specificare, in particolare:

- f) caratteristiche, attività dell'Organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso
- g) analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale in relazione all'area progettuale prescelta
- h) azioni specifiche previste
- i) modalità quali-quantitativa di affiancamento nell'**attività di accoglienza, ascolto e orientamento** da proporsi e offrirsi presso il Centro Antiviolenza a integrazione dell'attività propria a gestione diretta condotta dalle operatrici

## **2) dettagliato preventivo di spesa**

Le voci di costo ritenute ammissibili sono:

- spese per prestazioni professionali (indicare il costo orario e il numero di ore offerte)
- rimborso spese per volontari (indicare la quota destinata alla voce, specificando quali spese saranno rimborsate)
- spese di coordinamento dell'azione progettuale

Per ciascuna voce dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto.

Inoltre, qualora la proposta coinvolga altre Organizzazioni, è necessario specificare il tipo di collaborazione e produrre gli eventuali documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi.

## **Allegato B FAC-SIMILE**

### Carta intestata

**Oggetto: Decreto Legge 31/05/2010, n. 78, convertito in Legge 30/07/2010, n. 122.**

Il/La sottoscritto/a ..... in qualità di legale rappresentante del ....., consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, al fine di ricevere contributi dalle Finanze Pubbliche

#### ATTESTA

- che ..... si attiene a quanto disposto dal Decreto legge n. 78 convertito nella Legge 122/2010, art. 6 comma 2

ovvero che il Decreto Legge n. 78 convertito nella Legge 122/2010, art. 6 comma 2 non si applica a ..... in quanto:

- ente previsto nominativamente dal D. Lgs. n. 300 del 1999 e dal D. Lgs. 165 del 2001
- università
- ente e fondazione di ricerca e organismo equiparato
- camera di commercio
- ente del servizio sanitario nazionale
- ente indicato nella tabella C della legge finanziaria
- ente previdenziale ed assistenziale nazionale
- ONLUS
- associazione di promozione sociale
- ente pubblico economico individuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministero vigilante
- società

Data

Firma